Anno XXXVII — Martedì 11 Marzo 1884 — N. 60

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Il nuovo partito politico che s' è formato in Germania mediante la fusione dei secessionisti coi progressisti è accolto malamente dai liberali-nazionali e benevolmente dai clericali: e ciò s'intende. I liberali-nazionali erano, sin qui, la più ragguardevole frazione liberale, ma codesta loro importanza relativa scema grandemente ora che sulla scena parlamentare compare un partito di cento e dieci deputati, ricco di capacità, e avente il diritto di chiamarsi il vero rappresentante del liberalismo. Gli antichi amici di Bismarck, divenuti di poi suoi nemici, si trovano in una posizione singolare. Riaccostarsi al potente uomo che li ha respinti, che sul cadavere del loro vecchio capitano Lasker fece moralmente ciò che Achille fece sul corpo di Ettore, che persevera in una politica opposta ai loro principj sarebbe da parte loro, impossibile per ora; allearsi al nuovo « partito liberale tedesco » sarebbe un confondersi con esso, un perdere la propria individualità, un sagrificare anche parte dei loro principj i quali sono liberali, ma temperati ed elastici nell'applicazione. Si comprende, quindi, come la fusione riesca sgradita ad essi. Avranno, invero, una gran forza di resistanza, se non si squaglieranno a questo gran fuoco che s' è acceso vicino ad essi e non si mescoleranno, gli uni col nuovo partito, gli altri coi conservatori liberali.

La soddisfazione dei clericali, la quale traspare dal linguaggio del loro organo, la *Germania*, nasce dalla coscienza della propria cresciuta importanza di fronte al Governo, in seguito alla fusione progressista-secessionista. Il loro appoggio sarà ricercato con maggior sollecitudine dal Bismarck e, quindi, pagato anche meglio. Se sono esatte le informazioni d' alcuni fogli di Berlino, il Governo prussiano sarebbe già sul pendio di nuove concessioni alla Curia in materia dell' istruzione dei chierici.

Ai deputati francesi venne comunicato ieri il bilancio del 1885. Il posto di ministro delle finanze è divenuto oggi in Francia singolarmente scabroso e chi vi si mette non desta invidia. Agli anni d' abbondanza sono succeduti gli anni di scarsità; l' illusione che la prosperità materiale potesse continuare con una progressione illimitata e il getto delle imposte crescere via via, è svanita davanti a una cruda realtà e la repubblica ha dovuto persuadersi che il conservare le abitudini spenderecce d'un'epoca più fortunata era incamminarsi alla rovina finanziaria. Dacchè questa verità, troppo evidente, penetrò nella mente e nell'animo dei reggitori della Francia, questi furon visti affaccendarsi per trovare il mezzo di conciliare l' osservanza d'impegni presi con la spensieratezza caratteristica delle demagogie — nelle quali il potere, la popolarità si comprano e conservano prodigando il danaro pubblico in opere dispendiose o in gloria, — con le esigenze della nuova, difficile situazione.

In mezzo alle preoccupazioni e alle angustie, il ministro delle finanze può confortarsi con la speranza che la dispendiosa spedizione tonchinese volga al termine e che la guerra con la China sembri più che mai improbabile. L'espugnazione di Bac-Ninh, che il generale Millot confida d'effettuare in questi giorni, dovrebbe, si crede, essere l'ultimo fatto d' armi nel Tonchino e il segnale della ripresa dei negozianti tra il Governo di Parigi e quello di Pechino. A Madagascar il comandante della squadra francese è pure in trattative d'accomodamento con gl' indigeni. La politica coloniale di questi ultimi anni ha fatto un danno materiale e morale certo alla Francia; vantaggi sostanziali non glie n' ha procurati ancora e non sappiamo se glie ne procurerà col tempo. Per restaurare le sue finanze la Francia deve fermarsi sulla via delle avventure.

## PAROLE E FATTI

Li conoscete già certi deputati che dovendo pronunziare un discorso agli elettori, parlano press' a poco così:

— La questione agricola, così vitale pel nostro paese, deve richiamare, siccome lo merita, tutte le più assidue ed efficaci cure del Parlamento e del Governo. Già da molto tempo si proclama la necessità di fare qualche cosa di pratico, di serio, per la classe agricola così benemerita e così poco avventurata, ed io prometto di propugnare nel limite delle mie deboli forze, ma con energica volontà ed assiduità, tutti quei provvedimenti che possa credere atti a migliorare poco o tanto le condizioni dell'agricoltura e della classe campagnuola. Io propugnerò il ribasso del sale, io propugnerò l' abolizione del tributo di sangue sostituendo alla leva la nazione armata, io propugnerò l' aumento del salario..... e tante altre belle cose.

Qui l' oratore naturalmente sente accogliere le sue parole da applausi fragorosi e beve per riprender fiato.

Belle parole, non c' è che dire:

Ma i fatti?

Oh! i fatti è presto detto: in sei o setti giorni si discusse il bilancio dell' agricoltura, industria e commercio, e il numero dei deputati presenti variò dai sessantacinque agli ottanta, fra i quali nessuno di codesti grandi promettitori.

Oh! le promesse? Se le è portate via il vento: il vento che spazza, all'indomani di una elezione, tanti energici propositi, tanti solenni impegni enunciati e contratti cogli elettori.

È cosa ben triste.

Sarebbe volere sciupare inutilmente tempo, spazio e parole il voler dimostrare l' importanza che ha il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Per altri rami dell'attività del paese, per altre classi di cittadini vi è sempre, anche fuori dei bilanci, qualche disegno di legge, qualche proposta che può dar luogo alla trattazione delle questioni attinenti con quel ramo dell' attività del paese o con quella classe di persone. Ma se a favore dell'agricoltura, dei nostri poveri contadini non si fa qualche proposta seria, efficace — non già di quelle che si fanno tanto per fare — nell' occasione che si discute quel bilancio, quando si potrà fare qualche cosa?

Se invece di discutere i bilanci a Camera vuota; se il bilancio dell'agricoltura, invece che alla presenza di settanta od ottanta deputati, si discutesse alla presenza di tanti deputati quanti sono bastati più volte a raccogliere le escandescenze di un Coccapieller, le invettive di qualche onorevole di Destra o di Sinistra, o la probabilità di veder scivolare un Ministero — il ministro, di agricoltura, industria e commercio, senza tante Commissioni d' inchiesta, forse sarebbe meglio e più esattamente al corrente delle condizioni e dei bisogni dell'agricoltura, delle miserie di una gran parte dei nostri contadini, e a quest' ora avrebbe forse fatto qualche cosa, mentre pare che non si pensi altro che al proletariato delle città, il quale poi non è in così tristi condizioni come lo sono quei poveri disgraziati di contadini, che in alcune parti d' Italia muoiono di stenti e di mal nutriti, male alloggiati, abbandonati in preda alla più triste e lagrimevole desolazione.

Siamo in quaresima, e anche un po' di predica non è addirittura un anacronismo.

Ma non fossimo neppure in quaresima, la predica nostra calzerebbe a capello per un onorevole del nostro Collegio, il quale ha promesso cento volte mari e monti al proletariato rurale, e poi si è fermato a ghibellonare per Ferrara tutto il tempo che durò la discussione del Bilancio d' agricoltura, per correre poi a gran velocità a Roma, perchè si minaccia un po' di scandalo e di guerricciola al Ministero colle interpellanze Aventi e Cavallotti.

L' Onorevole al quale alludiamo accoglierà col suo solito risolino le nostre parole. Avrebbe però di che ridere a denti stretti, se gli elettori campagnuoli a tempo opportuno si ricordassero che alle parole non corrisposero come non corrisponderanno mai i fatti.

## Le ferrovie provinciali

Un nostro abbonato ci scrive:

Sig. Direttore

Ferrara 10. 3. 84.

Nel sincero ed onesto suo articolo di oggi sulle ferrovie Provinciali è messo in chiara luce ciò che conviene di più nell'interesse di tutti. Facendo franco plauso alle energiche sue parole sulle conseguenze disastrose che produrrebbe la linea Codigoro-Migliarino-Portomaggiore, e su quelle altrettanto vantaggiose della linea direttissima Ferrara-Codigoro; mi permetta aggiunga che con pari energia deve essere patrocinata la linea Ferrara-Cento o quella qualunque altra che allacci, presto, direttamente Ferrara a Modena ed a Parma; avvegnacchè la produzione Ferrarese venendo consumata per 7/8, se, granaglie, nell'alta Italia, se Canepa, all' estero, di là del Gottardo e del Cenisio; è di sommo interesse ferrarese che il lungo percorso italiano che devono battere questi raccolti, venga, il più che si può accorciato — ed un bel risparmio kilometrico e quindi sull' importo della spesa trasporto, si otterrebbe unendo Ferrara ad una delle due Città anzidette, tagliando fuori Bologna.

Ciò effettuandosi, il grano, per esempio, posto in vagone a Codigoro andrebbe a Torino, a Milano, a Genova per la relativamente breve via di Ferrara-Modena, vale a dire una cinquantina di kilometri risparmiati; e le derrate al di quà di Codigoro, del Bondesano, del Centese ecc. ecc. dalle rispettive stazioni andrebbero a destinazione senza fare il giro viziosissimo e che diverrebbe assai costoso, di Bologna. Chiunque prenda anche una vecchia pianta topografica della provincia di Ferrara, trova, tocca con mano la verità di quanto son venuto dicendo.

Ma ora dirò anch' io carte in tavola: se invece si lascia allacciare Codigoro a Migliarino-Portomaggiore-Bologna, nessuno si faccia illusione: metà della nostra provincia, la grande zona orientale che costeggia il Mare, che confina col Veneto e che contiene l' immenso problema delle Bonifiche, questa metà della provincia è subito perduta per noi - perchè tutti gli interessi e pubblici e privati di tale regione troverebbero la loro base naturale, il loro maggior svolgimento, il loro centro nuovo di gravità, il loro tornaconto insomma, che è l' unico movente e scopo di ogni azione umana, lo troverebbero, dico, a Bologna e nessuno potrà coscenziosamente rimproverare mai a quelle popolazioni di posporre Ferrara a Bologna, siccome è per la via di Migliarino-Portomaggiore-Bologna che conseguiranno il maggior sviluppo ed insieme la maggior economia ai loro affari.

Allacciando invece sollecitamente Codigoro a Ferrara e Ferrara a Modena e Parma il pericolo sarebbe sicuramente scongiurato perchè, ripeto, in tutto questo non c' entra niente affatto il patriottismo, ma il solo crudele ed inesorabile tornaconto.

Il Consiglio provinciale di Ferrara comprende: a tutto questo? saprà scongiurare l' immane disastro da cui siamo minacciati?

Se crede ne valga la pena pubblichi la presente e me le protesto ecc.

## La Cassa di Risparmio

E

## IL CREDITO AGRICOLO

*( Cont. Vedi numero di ieri )*

All'ordinamento del Credito Agricolo in Italia provvede la legge 21 Giugno 1869 n.° 5160, la quale stabilisce anzitutto, che i relativi Istituti, per avere vita legale, debbono riportare l' autorizzazione del Governo; indi così definisce e circoscrive la loro sfera di zione.

« 1.° Fare o agevolare con la loro « garanzia agli agricoltori, ed ai pro« proprietari di beni stabili, nei li« miti della loro solvibilità, lo sconto « e la negoziazione di promesse di pa« gamento, di cambiali, di biglietti al« l' ordine, polizze di derrate, certifi« cati di deposito delle medesime e di « altri recapiti aventi una scadenza « non maggiore di novanta giorni. « Questa scadenza potrà mediante suc« cessivi rinnovamenti essere prolun« gata fino ad un anno.

« 2.° Prestare, e aprire crediti o con« ti correnti per un termine non mag« giore di un anno sopra pegni facil« mente realizzabili, costituiti da Car« telle di Credito Fondiario, da pro« dotti agrari depositati in *Magazzini* « *Generali*, o presso persone notoria« mente solvibili e responsabili.

« 3.° Emettere, in rappresentanza « delle operazioni indicate ai paragrafi « precedenti, titoli speciali di credito « al portatore detti *Buoni Agrari* pa« gabili a vista.

« 4.° Emettere biglietti all' ordine « nominativi per qualunque somma,

« trasmissibili per via di girata, pagabili a vista.

« 5.° Ricevere somme in deposito in conto corrente con o senza interessi, rilasciando corrispondenti *Apoche*, di credito a guisa di *chèques* inglesi.

« 6.° Promuove la formazione di consorzi di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboschimenti, di canali di irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria, e di incaricarsi per conto di detti consorzi della emissione dei loro prestiti.

« 7.° Promuovere la istituzione di *Magazzini* per il deposito e la vendita di derrate, e fare anticipazioni sul valore delle medesime.

« 8.° Assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli.

« 9.° Scontare con solite garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittaiuoli con subentrare nei diritti dei proprietari stessi.

« 10.° Eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi relativamente ai numeri antecedenti » (Arti I, legge suddetta).

Le condizioni, che possono permettere a siffatti Istituti di prestar denaro agli agricoltori a mite interesse sono principalmente le seguenti: quella di ottenere gratuitamente, o quasi gratuitamente, il capitale di fondazione da qualche Società o Corpo morale avente a scopo non la speculazione, ma il bene pubblico, come sono appunto le Casse di Risparmio; quella di godere speciali mitigazioni delle tasse di registro e bollo, e cioè di poter fare, mediante scritture private registrate col solo diritto fisso di una lira, tutti i contratti relativi ad aperture di credito ed anche a prestiti su pegno, e di poter vendere i pegni senza notificazioni e senza formalità, il che pure si concreta in un non piccolo risparmio di spese; quella di godere la facoltà di emettere i *Boni Agrari* di cui al N. 3 dell'articolo di legge sopra citato, facoltà che si traduce nel diritto di *fabbricar moneta di carta*, operazione per certo delicatissima e da non abbracciarsi se non con grande ponderazione; quella infine di avere in mira non tanto di fare guadagni, quanto di evitar perdite.

La nostra Cassa di Risparmio è in condizione di poter disporre di un capitale sufficiente alla fondazione di un *Istituto di Credito Agricolo*. Giusta l'ultimo bilancio approvato, che è quello dell' esercizio 1882, la Cassa ha una riserva di lire 1,520,533. 50 la quale però, riuste le prudenti valutazioni che degli enti e titoli che la costituiscono sono state fatte da apposita Commissione, le cui conclusioni vennero adottate dalla Società (deliberazione dell' Assemblea Generale 1.° luglio 1883), vuolsi, calcolare soltanto per lire 1,260,363. 66. Si ha poi il bilancio dell' esercizio 1883 non ancora approvato, ma dal quale risulteranno certamente lire 140,000 circa di utili. Quindi si può dire, che nel 1.° Gennaio corrente, giorno fissato per l' attuazione del nuovo Regolamento Amministrativo, la riserva della Cassa poteva calcolarsi di un valore reale di lire 1,400,363. 66. Pel combinato disposto degli articoli 28 e 29 dello Statuto Fondamentale e 76 lettera e e 78 del Regolamento Amministrativo, accertato, che *nel giorno dell' attuazione di quest' ultimo regolamento, la riserva della Cassa superava un milione di lire, è nato nella Società il diritto* (e quasi diremo l' obbligo morale) *di erogare l' eccedenza ad incoraggiare la previdenza, il risparmio, il lavoro, od a promuovere l' agricoltura e l' industria.* Si può quindi senza menomamente depauperare la Cassa, ed anzi attenendosi a' suoi regolamenti, disporre di un capitale di L. 300,000. Se l' Istituto di Credito Agricolo di Bologna è sorto col vistoso capitale di un milione; altri Istituti e Banche Agricole sono sorte con capitali molto più modesti, per esempio la Banca Agricola di Mantova con L. 500,000, quella di Foggia con L. 200,000, quella di Casalmaggiore con L. 50,000.

Per conseguenza un capitale di Lire 300,000, quale la nostra Cassa può dare, è da ritenere sufficiente alla fondazione di un Istituto di Credito Agricolo rispondente ai bisogni della nostra provincia; tanto più se si riflette, che il milione dalla Cassa di Bologna assegnato a quel Credito Agricolo fu dato a mite interesse, ma non affatto gratuitamente, come la nostra Società è disposta a concederlo. E un capitale quando è dato gratuitamente rappresenta una potenza economica assai maggiore di quella inerente ad un capitale eguale, su cui si deve pagare interesse.

Rispetto alla mitigazione delle tasse di registro e bollo, essa è un vantaggio, che la legge accorda senza restrizione a qualunque Istituto o Banca di Credito Agricolo regolarmente costituito. Per cui noi per fruirne, non abbiamo da far altro che attenerci strettamente alla legge nel fondare l' Istituto, al quale ci proponiamo di dar vita.

La facoltà di emettere i Buoni Agrari, ossia di *fabbricar moneta di carta*, dicemmo già essere operazione delicatissima, e da non abbracciarsi leggermente. Certo che, se riesce bene è di immenso vantaggio. Il meccanismo di quest' operazione è presto spiegato. I boni agrari, sono in sostanza biglietti di banca, come quelli della Banca Nazionale, della Banca Toscana, e di qualunque delle così dette banche di emissione. Sono polizze portanti la promessa dell' Istituto o Banca emittente di pagare *a vista* al portatore in valuta legale la somma, che nelle polizze stesse sta scritta. Quando l' istituto emittente è solido, e gode la fiducia del pubblico, queste polizze, ossia boni, o biglietti circolano come la moneta, ed anzi il pubblico li preferisce alla stessa moneta, perchè più comodi da portare. Ciò posto sebbene l' istituto emittente si sia obbligato di pagarli a vista, non ha bisogno di tenere in cassa, pronta pel concambio, una somma in valuta legale eguale all' ammontare dei biglietti in circolazione. L' esperienza ha dimostrato, che con *cento* di valuta legale in cassa si riesce agevolmente a far fronte al concambio che può essere richiesto da una circolazione di biglietti eguale a 300. È ben vero, che gli Istituti di credito agrario, i quali vogliono emettere biglietti, sono obbligati a depositare a garanzia presso il Governo un terzo del loro capitale in tante Cartelle di Consolidato (articolo 4 legge 21 Giugno 1869); ma destinando gli altri due terzi al concambio dei biglietti, possono sempre operare come se avessero un capitale doppio di quello che effettivamente hanno. Ad esempio noi dotando il nostro Istituto di un fondo di L. 300,000, dovremmo fare un deposito in Consolidato presso il Governo per lire 100,000, e colle altre lire 200,000 disposte in cassa pel concambio potremmo mantenere una circolazione in boni per L. 600,000. Siccome questo capitale non costerebbe nulla all' Istituto (la spesa di fabbricazione dei boni potendosi ritenere largamente compensata dagli interessi del Consolidato depositato presso il Governo sui quali non si perde il diritto), si capisce come esso potrebbe prestarlo a mite interesse, quando l'operazione della emissione dei boni gli riuscisse felicemente. Conviene però guardare anche il rovescio della medaglia. Se i *buoni* non circolano, se il pubblico, invece di adoperarli come moneta, li riporta in massa all' Istituto esigendone il cambio, non solo la brillante fantasmagoria sopradescritta si dilegua, ma l' insuccesso può portare sull' Istituto stesso tanto discredito da rovinarlo completamente. Sta in fatto, che dei dodici Istituti esistenti in Italia, quattro soli hanno una circolazione di *boni*, che può dirsi di qualche importanza, e cioè quelli di Bologna, di Siena, di Cagliari e di Oristano. E si noti che questi sono Istituti potentissimi, sorti con una capitale di fondazione di un milione per ciascuno i primi tre, ed il quarto di un milione e duecento mila lire. Si noti ancora che la loro circolazione di boni, pur essendo di qualche importanza, non raggiunge però i limiti da noi superiormente indicati come possibili in base alle facoltà che la legge consente. L'Istituto di Bologna, che ha ottenuto il successo migliore, ed il cui capitale di fondazione è, come dicemmo, di un milione, non aveva ultimamente che una circolazione di boni per Lire 1,142,830 (Situazione 31 Decembre 83). Per altri istituti l' emissione dei boni è stata un vero insuccesso. Basti dire che ve n' è uno, il quale con mezzo milione di capitale non è riuscito a mettere in circolazione neppure duemila lire in *boni*. Altri Istituti hanno stimato prudente di astenersi dall' emissione. Vi sono difficoltà per la circolazione dei boni, quando sono emessi da Istituti la cui influenza non si estende oltre i confini della provincia in cui operano. Il biglietto è più comodo della moneta, quando esso può circolare da piazza a piazza; ma se la sua circolazione è limitata ad una sola piazza, se chi piglia il treno ferroviario per recarsi ad un vicino mercato deve prima effettuarne il cambio moneta o in altri biglietti più largamente conosciuti, esso cessa di essere comodo, diventa anzi incomodo. Aggiungasi che la legge avendo prescritto, che i boni agrari non possano essere di valore inferiore a L. 30, li ha resi anche inadatti al piccolo commercio locale, al quale almeno avrebbero potuto servire, quando fossero stati del valore di lire dieci o cinque. Abbiamo voluto esporre francamente il pro ed il contro in ordine all' emissione dei boni. Crediamo, che in massima generale sia cosa vantaggiosa per un Istituto l' avere scritta nel suo atto di fondazione questa facoltà, ma che avendola non sia sempre il caso di valersene.

*(Continua)*

---

## LA FRANCIA A TRIPOLI

L' *Opinione* richiama tutta l' attenzione del Governo e della stampa sopra un suo dispaccio da Parigi, secondo il quale il console francese a Tripoli verrebbe surrogato da un ufficiale superiore distaccato dal corpo di occupazione in Tunisia allo scopo di ovviare a determinate mire del governo italiano.

L' *Opinione* aggiunge che l' Italia non nutre alcuna mira sulla Tripolitania. Questa ragione è evidentemente un pretesto.

Il fatto della nomina di un ufficiale superiore a capo del consolato francese è gravissimo e riprova l' ostilità latente della Francia verso l' Italia.

---

## I PRINCIPI DI BAVIERA

Malgrado l' intervento dell' ambasciatore austriaco presso il Vaticano, il Papa non accondiscese a ricevere i principi di Baviera.

La massima è adottata dal Vaticano per tutti i principi cattolici. Questo rifiuto è diretto ad impedire l' eventuale venuta a Roma dell' imperatore Francesco Giuseppe e dell' arciduca Rodolfo.

I principi, dispiacentissimi dell' incidente partirono per Ostia.

---

## I fasti della dinamite

A Lione un individuo consegnò all' ufficio di spedizione alla stazione della ferrovia una cassetta indirizzata al conte di Parigi con questa indicazione: « rue de Varennes 57, Paris, » dove realmente sta il conte quando sogoiorna a Parigi.

Partito costui, gli impiegati insospettiti, chiamarono il commissario di polizia.

Questo funzionario, insospettito anche egli, ordinò di aprire la cassetta, ciò che fu eseguito con precauzioni infinite nell' arsenale.

Venne trovata una macchina infernale, con annesso un movimento di orologeria, destinata ad agire sopra capsule di fulminato, ciò che avrebbe prodotto un' esplosione formidabile.

— Telegrafano da Londra, 9:

Un treno da Fenchurch Street diretto a Forestgate lasciava ieri sera la stazione di Leman Street, quando i passeggeri furono atterriti da uno scoppio. Uno sportello di un vagone di terza classe volò in tritoli; i vetri furono polverizzati; per fortuna nessuno rimase ferito.

---

# IN ITALIA

ROMA 10 — L'on. Depretis procede rapidamente verso la guarigione. Sperasi che in un giorno dell' entrante settimana possa intervenire alla seduta della Camera.

— Negli uffici del Senato incontra gravi difficoltà la legge universitaria. Mamiani però le è favorevole.

— Si preparano grandi feste pel giorno 14, natalizio del Re. Alla rivista militare assisteranno anche i duchi di Genova.

— Oggi dopo la solita relazione al Re, fuvvi consiglio di ministri in casa di Depretis, specialmente per trattare sulla questione dei maestri elementari. Ignoransi le risoluzioni.

— La Commissione d' inchiesta agraria oggi si è occupata del modo con cui il governo potrebbe aiutare l'agricoltura. Ne terrà parola nella sua relazione il senatore Jacini.

— Uno dei tre evasi dal carcere di Frosinone che infestava quel circondario venne ripreso dalla pubblica forza alla quale oppose viva resistenza.

— La Commissione dell' inchiesta agraria discuterà stamane se la produzione debba essere favorita da dazi protettori di confine.

TORINO 10 — Cedendo alle istanze di De-Amicis, Guglielmo Godio noto viaggiatore africano, lo accompagnerà in America.

CASALE 9 — Stamattina, si è commemorato al Cimitero il secondo anniversario della morte di Giovanni Lanza. L'Associazione Costituzionale e la famiglia fecero deporre ognuna una corona sulla tomba. L'on. Oggero fece un discorso ricordando le virtù dell'estinto.

LIVORNO — Il giudice d'istruzione avv. Ponzi, a quanto dicono i giornali livornesi, ha condotto a termine l' istruttoria del processo Fallaci. Tra una settimana sarà pronto anche la requisitoria del procuratore del Re, e la sentenza di rinvio del Tribunale in camera di consiglio alla Sezione di accusa della Corte d'appello di Lucca.

Questa causa importante sarà portata in discussione per la seconda sessione della Corte d'Assise, la quale avrà luogo nella seconda quindicina di aprile.

PERUGIA — Nella caserma del 74° fanteria a Perugia, venne a danno di quel vivandiere, Giacomo Dupuis, perpetrato il furto di 13 cartelle del Debito pubblico di L. 100 di rendita ciascuna, e portanti i numeri dal 280967 al 280979 inclusivo. Si calcola un capitale di lire 26 mila circa.

VENEZIA 8 — L'imperatore Francesco Giuseppe s' interessa vivamente della salute di monsignor Canal e ordinò al suo console di inviargli due dispacci ogni giorno.

---

## ALL' ESTERO

INGHILTERRA — I dispacci da Londra arrecano i particolari dei nuovi attentati alle ferrovie col mezzo della dinamite. Grosse quantità di materie esplodenti furono scoperte dalla polizia in 32 stazioni.

In seguito a tali fatti, tutte le 340 stazioni di Londra avranno in permanenza un pichetto di agenti di sicurezza pubblica.

FRANCIA — Si ha da Parigi 9: Monsignor Freppel fu deferito al Consiglio di Stato per avere impedito ai curati della sua diocesi di fornire informazioni al governo rispetto alle irregolarità commesse nelle casse ecclesiastiche di ritiro.

— Tutta la stampa opportunista chiede che vengano espulsi gli Orleans, i quali vengono accusati di cospirazioni e di conciliaboli.

Dicesi anzi che verrà fatta una nuova interrogazione alla Camera su questo argomento.

AUS. UNGH. — A Praga continua lo sciopero generale degli operai dei filatoi di Predi.

La truppa è consegnata nei quartieri, temendosi serii tumulti.

Alla stazione della ferrovia settentrionale di Vienna si trovò una bomba. Furono arrestati sette anarchici svizzeri.

## CRONACA

**Consiglio Provinciale.** — Alla seduta di ieri assistevano venti consiglieri i quali in poco più d' un ora evasero nel modo che segue i pochi oggetti all' ordine del giorno.

L' interpellanza Turbiglio sulla bonifica della laguna comacchiese, venne rinviata ad altra seduta a seguito di osservazioni svolte dal R. Prefetto e motivate da nuove fasi in cui sarebbe per entrare tale affare.

Si approvarono gli statuti organici e regolamenti del VI Circondario scoli residente in Cento, del Consorzio del canale di Magnavacca e del Consorzio di Galavronara e Forcello. A quest'ultima approvazione si oppose invano il cons. Bonnet il quale non la voleva pendendo una causa per il comune di Comacchio e il consorzio, in punto a diritti su alcuni corsi d' acqua.

Venne da ultimo accordata la somma di Lire 1000 alla società delle Corse, subordinatamente a che il premio provinciale venga erogato in una corsa di puledri o puledre nate ed allevate nella provincia.

**S' incomincia male!** — La prima adunanza che doveva aver luogo ieri il giorno, per gli studj ferroviarj, venne rinviata a Lunedì prossimo avendo l' on. Carpeggiani richiesto tale rinvio essendo impedito a Roma, ed essendo mancato all' adunanza, per altri impedimenti, qualche altro commissario.

Si può sperare che questo differimento sia il primo e l' ultimo?

**Povere mamme!** — Esse trepidano per la vita delle loro creature all'apprendere, dalla inesorabilità delle cifre, i spaventevoli progressi della difterite e la strage che essa mena da tanto tempo nella nostra città.

E dopo la pubblicazione da noi fatta dei dati riferentesi al Gennaio, ci giunsero, tra profumate e non profumate, ben sette lettere di mamme che domandano se non c' è proprio mezzo di lottare contro il terribile morbo e di opporgli colle cure troppo spesso sfortunate della scienza, provvedimenti energici e precauzionali; se le autorità non credono di doversi impensierire un po' più di quello che fanno, della propagazione di una epidemia che in altre città venne spenta sul nascere.

Cosa dobbiamo dire?

Tutti sanno se più d' una volta noi abbiamo dato l' allarme specificando fatti e procurandoci anche parecchie inimicizie.

Egli è certo che non tutti, tutti, i medici esercitano pari rigore nelle misure di isolamento e di disinfezione.

Egli è certo che in altre città si brucia e si brucia, mentre qui da noi l' autorità si accontenta di avvertire che il contagio si estende a mezzo della lavanda.... che non s' impedisce.

Egli è certo che nelle altre città le *Accademie medico-chirurgiche* non esistono solo di nome ed esse studiano e investigano e ordinano specialissime e rigorosissime misure.

Voi intanto povere mamme, che quasi tutte avete della fede, sperate col raccomandarvi al signor Iddio o alla Madonna delle Grazie!

**Gutta cavat lapidem.** — La *Rivista* diceva ieri che la *Gazzetta* ha perduto *il bernocolo della vista.*

Noi abbiamo incominciato a crederlo al leggere queste parole. Infatti la vista essendo il senso del vedere, indipendente dai bernocoli e da tutte le teorie della frenologia, temevamo che, se non perduta, fosse la nostra vista talmente affievolita da leggere una parola per un'altra. E abbiamo per la prima volta inforcati gli occhiali, ma ci siamo consolati: la *Rivista* scriveva proprio *« il bernocolo della vista. »*

Basta: doliamoci che ella abbia perduto qualche cosa d' altro e veniamo a noi.

Prima di perdere il senso o il bernocolo che sia, abbiamo letto sulle colonne della consorella che il Ministero dei lavori pubblici o la Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia avevano destinato parecchie centinaia di mille lire per lavori di ampliamento nella nostra stazione. Noi sino ad ora, per quanto andiamo assiduamente trascorrendo tutte le disposizioni recate dai giornali ferroviari e dei lavori pubblici, non abbiamo riscontrato verun accenno di tanta fortuna.

Con questo però non vogliamo mettere in dubbio le notizie della *Rivista* che potrebbero essere semplicemente antecipate. Ed è in questa speranza che noi la eccitiamo a far sapere a chi le ha fornito tali informazioni, che ormai i lavori si presentano assolutamente necessari; in particolare quello dell' acquisto di una nuova zona di terreno interno lateralmente alla stazione, ove poter fare gli scambi e i movimenti; ed evitare una volta il gravissimo inconveniente della quasi permanente chiusura della via provinciale di Pontelagoscuro tanto necessaria al libero passaggio e tanto frequentata da rotabili.

Ora che il movimento è accresciuto, e si accrescerà dell' altro per l' avvenire, le intercettazioni si ripetono ad ogni cinque minuti, con molto danno, molti pericoli e moltissime noie.

Faccia adunque chiedere la *Rivista* al Ministero se i reiterati reclami devono sempre rimanere lettera morta e se non dovrà mai aver un fine questo intollerabile stato di cose. Le ne saremo gratissimi.

**Accademia filarmonico-drammatica.** — Come si preavviso datone, questa sera a ore 8 pom. si darà il primo esperimento drammatico.

Nella commedia *Le Scimmie* agiranno le signore Baruzzi, Passari, Fabbri Tamburini Teresita Grossi Alessandrina, Grossi Cesarina, e i signori Grossi, Calabresi Pozzati, Cappati, Ghirlanda, Cesari, Finotti Bargellesi e Pagliani.

Procederà la commedia, lo scherzo comico, in versi martelliani espressamente scritto, per l' inaugurazione dei corsi drammatici, dal distinto Socio Accademico, Signor *Romualdo Ghirlanda*, col concorso e l' ispirazione di una Ninfa Egeria, (!!) che desidera serbare l' incognito!

Porterà per titolo *Quattro ciarle in famiglia* e ne saranno interpreti:

*Bice*, fanciulla dodicenne, non Accademica, Signorina Bice Tamburini — *Teresita*, Accademica filodrammatica, Signorina Teresita Tamburini — *Il suggeritore* dell' Accademia Signor Francesco Valenti — *Uno spettatore* Signor Achille Cazzani —

Negli intervalli, gli accademici filarmonici suoneranno scelte armonie.

**In questura.** — A Pontelagoscuro un furto di mattoni per il valore di L. 150 a danno del possidente Lison Federico.

Un furto di pollame e un tentato furto a Vigarano.

A Codigoro, il contadino Modonesi Grazio affetto da mania davasi la morte tagliandosi con un affilato coltello la gola.

Il diario della non dà sul triste avvenimento altri particolari.

**Errata.** — Nell' articolo inserito ieri *« Ferrovie provinciali »* alla linea 21ª venne stampato *esprimerebbero* invece di *esprimeremo* — La confusione dei *tempi* è qualche cosa di peggio della pioggia dei *refusi* e delle lettere rotte dai cilindri; epperò ne facciamo menzione.

**Pei fumatori.** — Il Governo ha deciso di sospendere a scadenza i contratti colla Compagnia Laferme e di aprire una pubblica asta, con campionario sigillato, per la fornitura delle sigarette estere.

**Albo Napoli-Ischia.** — È uscito alla luce in Napoli questo bellissimo Albo letterario-musicale del quale fu già detto un mondo di bene. Sul giornale *L' Arcadia* di Napoli, reputato periodico di arti belle e letteratura, troviamo un lungo articolo analitico e critico di questa nuova pubblicazione alla quale ha anche collaborato il nostro concittadino dott. Dino Pesci con un frammento di una sua opera che vedrà prossimamente la luce.

In noi è nato vivo desiderio di leggere questo Albo e molti altri faranno altrettanto.

**Assicurazioni.** — Il sig. dott. Antonio Malagò venne nominato agente Divisionale, con Agenzia a Ferrara, della Società generale italiana di mutua assicurazione a quota fissa fondata in Padova l' anno 1875.

I rami dell' assicurazione riguardano i danni della grandine, dell' incendio e della caduta del fulmine, scoppio del gas ed apparecchi a vapore.

L' agenzia è situata in Ferrara Via Garibaldi N. 149.

**Stato civile e telegrammi. Vedi 4ª pag.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Marzo

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª † 4°,0 c |
| Alt. med. mm. 757,70 | » mass.ª † 15°, 0 c |
| Al liv. del mare 759,77 | » media † 9°, 2 c |
| Umidità media: 92°, 2 | Ven. dom. SSW; SE |

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, Sereno, Nebbia

11 Marzo — Temp. minima † 4° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Marzo ore 12 min. 13 sec 21.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Bologna 15 Settembre 1883.

Il sottoscritto per propria esperienza attesta l' utilità ed efficacia delle Pillole del prof. Malaguti preparate dalla Farmacia del sig. C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna nella cura delle Tossi irritative ed in quelle dipendenti da cronici infiammazione degli organi della respirazione.

Giulio D. Borzaghi Medico Chirurgo Fiscale delle Carceri e visitatore d' Igiene Pubblica. (4)

Deposito in FERRARA presso le seguenti spettabili Farmacie — PERELLI — NAVARRA — ARIOSTEA — LUDOVISI — BORTOLETTI.

**D' affittare** per la prossima Pasqua due vasti locali ad uso Granai in Via Scienze N. 12 14 dirimpetto all'Università.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Federico Bassani Via Volta Paletto 20.

**Pillole d' estratto di Coca**

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d' un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo' la sua morte quel Governo acquistò nell' anno 1865 il segreto dall' erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca della massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un' influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d' indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l' effettivo stato di indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quella malattia.

Il prezzo di ogni scatola con 50 Pillole è di L. 4 franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale.

Sei scatole L. 20 con istruzione.

Si vende in Ferrara alla Farmacia PERELLI, Via Piazza Commercio

**NOVITÀ**

**ACQUA SAVONAROLA**

*Fabbricata da*

GIOVANNI GUIDICINI

APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

**Non più sapone per la toielette**

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

*Modo di servirsene*

Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

**Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.**

**Asma, Tosse, Bronchite, Tisi polmonare**

*Vedi 4ª pagina*

**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

# Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre [illegible].

La *Revalen*[illegible] lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgie, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' uma-

nità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:**

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

| | |
|---|---|
| CESENA | Gazzoni Agostino. |
| » | G. Giorgi e figli, farmacisti *strada Dandini*, |
| FAENZA | Pietro Botti, farm. |
| FERRARA | Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.* |
| » | Aldo Atti, *Borgo Leoni.* |
| FORLÌ | G. B. Muratori. |
| » | G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.* |
| LUGO | Mamante Fabri. |
| RAVENNA | Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 318. |
| RIMINI | Legnami e Borzatti. |
| S. ALBERTO | (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh. |


### UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

**Bollettino del giorno 8 Marzo 1884**

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 2 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

**Baio Cesare fu Pasquale con Pareschi Antonietta fu Luigi — Visconti Gaetano fu Domenico con Gambi Cesarina di Matteo — Saralvo Cesare fu Rubino con Iesi Regina di Elia — Reggio Vito di Abramo con Schönheit Stella di Enrico.**

**Piva Attilio fu Giuseppe con Govoni Chiarina di Antonio — Turati Guelfo di Gaetano con Lazzari Maria fu Domenico — Govoni Carlo Pietro Antonio di Giovanni con Albanetti Maria Maddalena Aurelia Giovanna di Lorenzo — Simonini Cesare di Luigi con Cazzanti Zaira fu Filippo — Fugagnoli Carlo Giuseppe Maria di Paolo con Giomo Rosa di Pietro — Barbini Egidio di Domenico con Migliari Pia fu Cesare.**

MATRIMONI — Mayr Guelfo, possidente, celibe, con Bottoni Maria, possidente, nubile.

MORTI — Bolognesi Maria in Forlani, fu Francesco di Boara, d'anni 63, villica.

Minori agli anni uno N. 1.

**9 Marzo**

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Forni Rosa in Omegna, fu Carlo di Ferrara, d'anni 41, donna di casa — Sticca Adalgisa di Saverio di Ferrara, di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

**10 Marzo**

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Capatti Giovanni, sartore, celibe, con Lupi Gioconda, giornaliera, vedova — Cavallini Eugenio, giornaliero, celibe, con Parina Clotilde, giornaliera, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

*dell' 8 Marzo*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE | 60 | 51 | 40 | 66 | 36 |
| BARI | 87 | 35 | 73 | 16 | 57 |
| MILANO | 46 | 35 | 54 | 40 | 8 |
| NAPOLI | 5 | 50 | 86 | 38 | 20 |
| PALERMO | 62 | 16 | 80 | 13 | 19 |
| ROMA | 41 | 14 | 21 | 89 | 64 |
| TORINO | 13 | 83 | 79 | 36 | 65 |
| VENEZIA | 87 | 70 | 34 | 66 | 11 |

# Telegrammi Stefani

*Anzin* 9 — Constatasi qualche fermento; lettere minacciose sono state indirizzate agli operai che lavorano; stamane vennero scagliate pietre contro un treno ferroviario.

*Lisbona* 9 — Il vescovo di Mozzambico è stato nominato vescovo di Angola.

*Berlino* 10. — L' Imperatore e il Principe imperiale ricevettero ieri la presidenza del Reichstag.

Al pranzo dato in occasione del natalizio dello Czar, l' Imperatore Guglielmo voltandosi verso Saburoff, propinò alle salute dello Czar.

*Londra* 10. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Il governo russo e deciso annettersi tutta l' Asia centrale fino ad Amondarra.

*Londra* 10. — L' incidente della stazione Lemanstreet è esagerato; non fuvvi esplosione, ma un leggero urto di treni.

*Lima* 10. — Il Congresso approvò il trattato di pace tra il Perù ed il Chili.

*Parigi* 10. — *Camera.* — Discussione sull' insegnamento primario.

Il relatore Bert dice che la Camera deve fino ad ora pronunziarsi in massima riguardo all' aumento.

Tirard dice che è impossibile sciogliere attualmente la questione; dà lunghe spiegazioni sul bilancio; dimostra l'impossibilità di trovare crediti per l' aumento.

Bert sostiene che modificando le imposte si potrebbero trovare i fondi necessari specialmente nel bilancio dei culti.

Ferry confuta le asserzioni di Bert e dichiara che il governo non può accettare altro che l'aggiornamento della discussione.

L' aggiornamento è approvato con vot. 317 contro 217.

*Suakim* 10 (Ore 4 pom.) — Un reggimento è partito stamane contro Osman Digna, altri partiranno domani.

Baker è convalescente.

*Genova* 10. — Le società operaie democratiche con musiche si sono recate a Staglieno alla tomba di Mazzini.

Ordine perfetto.

*Roma* 10 — CAMERA DEI DEPUTATI

Annunziasi una interrogazione dell'on. Bonghi su ciò che intenda fare il governo per garantire allo Stato l' acquisto degli oggetti d' arte della collezione Castellani.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sulle sevizie inflitte ad un detenuto a Baronissi.

Savelli. Narrato il fatto, dichiara che si attende il risultato d'una inchiesta per decidere se le ferite, del resto guaribili in 5 giorni, siano stato prodotte dai ceppi o da catenelle con cui sarebbesi stretto. Questo fatto ha gravemente impressionato il Governo, cui non puossi farne carico trattandosi di un fatto isolato.

Cavallotti dichiarasi non soddisfatto.

Dopo una interrogazione di Simonelli per conoscere se siano state aperte trattative tra l'Italia e gli altri Stati della Lega latina circa la questione monetaria, a cui rispondono Magliani o Mancini.

Continuasi la discussione della legge sulla deviazione delle acque pubbliche ed approvansi gli articoli dal 9 al 17.

**L'ASMA** cronico, umido o pituitario e specialmente l' ASMA NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, l' *affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, tutte le affezioni, delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in dieci giorni colle rinomatissime.

**Pillole Antiasmatiche Vegetali**

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore il più serio ed il più indiscutibile elogio. — Costano L. **2. 50** la scatola grande di 30 Pillole e L. **1. 50** la piccola di 15.

Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla EARMACIA PUCCI, in Pavullo, (Frignano).

Unico deposito in BOLOGNA alla Farmacia *Zarri* da *Bonavia*, da *Bernaroli* — IMOLA *Tassinari* — FERRARA *Borzani* Corso della Ghiara 90 — CESENA *Giorgi* — MODENA Farm. dell'Ospedale.

# Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

**DI F. NAVARRA**

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi progressi, e per patemi d' animo: inoltre nelle malattie cardiache in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell' olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

**Deposito** in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Borzani*, Corso Ghiaia.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi*
in PIACENZA - » *Colombi*
in REGGIO EMILIA » *De Pietri*

# Non più Malattie d' Occhi

**Successo straordinario — Azione immediata**

L' efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. PUCCI, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute o croniche, nelle Congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazione delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.)

*Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appanamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.*

**Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.**

Ogni flacone piccolo . . . . . . . L. **0. 75**
» » medio . . . . . . . » **1. 25**
» » grande in elegante astuccio e servibile per lunga cura . . . . . » **3. 50**

Si rimettono franchi ovunque nel Regno contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia **Pucci** in Pavullo nel Frignano.

Trovansi nelle primarie farmacie del Regno. In **BOLOGNA** da *Zarri*, da *Bonavia*, e da *Bernaroli*. In **FERRARA** — Farmacia *Borzani* anticamente *Perosi* - Corso Ghiara.

**Rimedio pronto e sicuro contro**

# L' ARTRITE

e contro i dolori reumatici anche i più inveterati.

Migliaia di guarigioni attestano l' efficacia di questo rimedio

Deposito in Ferrara nella Farmacia N. Zeni Corso Porta Po N. 33

# Asma, Tosse, Bronchiti, Tisi incipiente

**Guarite colle Pillole del Prof. MALAGUTI**

Queste pillole di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate, ed inveterate, dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza, e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del Chiarissimo Cav. Comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico Primario dell' ospedale Maggiore.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna con deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Ferrara presso le seguenti spett. Ditte: Farmacia PERELLI — Farmacia NAVARRA — Farmacia ARIOSTEA — Farmacia LUDOVISI e BORTOLETTI ELISEO Farmacista, Corso Giovecca N. 129.

Prezzo Centesimi 50 la scattola di N. 12 Pillole
Lire 1 » » 26 »
con sua istruzione.

N. B. Avverto il Pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, poichè un tale ex mio ministro spaccia delle Pillole sotto l' istesso titolo che non hanno nulla di comune con le ormai rinomate Pilole Malaguti, ora specialità della mia Farmacia.

Rendo poi noto di avere in questi giorni aperto attiguo alla mia Farmacia un emporio di specialità medicinali le più rinomate, e Strumenti Chirurgici delle più recenti invenzioni da non temere concorrenza con qualunque altro rivenditore nazionale.

C. CASSARINI.

# ANTICA FONTE PEJO

**Distinta con Medaglia alle Esposizioni**
**Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.**

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

**Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)